



Pio Turrone, l'anarchico cesenate che tentò di far fuori Mussolini

Alla biblioteca Libertad la presentazione del libro di Lorenzo Pezzica, archivista e storico

RIMINI

Racconta la vita dell'anarchico cesenate **Pio Turrone** il libro *La rivoluzione comincia ora* (Elèuthera editrice, 2022) che sarà presentato oggi alle 17.30 alla biblioteca Libertad di Rimini alla presenza dell'autore **Lorenzo Pezzica**, archivista e storico. Pio Turrone (1906-1982) per tutta la vita lavora come muratore. È un uomo semplice, un autodidatta, ma la sua non è una storia semplice. Schedato a sedici anni come sovversivo, diventa ben presto uno dei più importanti (e sorvegliati) anarchici italiani, intimo amico di militanti internazionalmente noti come l'ucraino Nestor Machno, quando è ormai esule in Francia, o come l'italiano Camillo Berneri, di cui è il più stretto collaboratore quando nel 1937 gli stalinisti lo ammazzano a Barcellona. Combatte il nazifascismo, il franchismo e lo stalinismo, anche se sono le democrazie a mandarlo ripetutamente in galera. Collabora con Garosci, Lussu, Valiani e molti altri «fuoriusciti» antifascisti. E ten-

ta, con altri anarchici italiani e spagnoli, di far fuori Mussolini per ben tre volte. Senza riuscirci, ma senza smettere di combattere il fascismo in qualsiasi parte del mondo si trovi. Uomo d'azione e non di lettere, nondimeno fonda giornali e case editrici. Turrone frequenta anche Rimini: Ugo Gobbi, suo amico e pediatra, ne ricorda la capacità di colloquiare coi bambini e la costruzione della casetta per i giochi in muratura nel giardino del Ceis. Questo è stato Pio Turrone, mani callose, passione anarchica. Quello era il secondo tentativo. Il primo era sfumato nel maggio del 1937, ma Pio mica ci aveva rinunciato a far la pelle al duce. E ora ecco che si presentava l'occasione: le vacanze estive che Mussolini avrebbe trascorso a Riccione la prima settimana di agosto del 1938. Non c'era tempo da perdere. Gli autori dell'attentato sarebbero stati lui e Domenico: erano tutti e due di quelle parti e sapevano come muoversi. Il risultato è storia.



Pio Turrone (1906-1982)